

# DIRITTO E PRATICA TRIBUTARIA

FONDATORE

**ANTONIO UCKMAR**

DIRETTORE

**VICTOR UCKMAR**

UNIVERSITÀ DI GENOVA

DIRETTORE SCIENTIFICO

**CESARE GLENDI**

UNIVERSITÀ DI PARMA

COMITATO DI DIREZIONE

**ANDREA AMATUCCI**

UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI

**MASSIMO BASILAVECCHIA**

UNIVERSITÀ DI TERAMO

**PIERA FILIPPI**

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**GUGLIELMO FRANSONI**

UNIVERSITÀ DI FOGGIA

**FRANCO GALLO**

UNIVERSITÀ LUISS DI ROMA

**MAURIZIO LOGOZZO**

UNIVERSITÀ DI MILANO

**ANTONIO LOVISOLO**

UNIVERSITÀ DI GENOVA

**CORRADO MAGNANI**

UNIVERSITÀ DI GENOVA

**GIANNI MARONGIU**

UNIVERSITÀ DI GENOVA

**GIUSEPPE MELIS**

UNIVERSITÀ LUISS DI ROMA

**SEBASTIANO MAURIZIO MESSINA**

UNIVERSITÀ DI VERONA

**LIVIA SALVINI**

UNIVERSITÀ LUISS DI ROMA

**DARIO STEVANATO**

UNIVERSITÀ DI TRIESTE

**Gennaio-Febbraio**

**2016**

[edicolaprofessionale.com/DPT](http://edicolaprofessionale.com/DPT)



Wolters Kluwer

## IL DEBITO FISCALE NELLE PROCEDURE CONCORSUALI

### Parte prima

#### I DEBITI SORTI PRIMA DELLA PROCEDURA (2006-2015) (II)<sup>1</sup>

SOMMARIO: 5. L'ammissione al passivo: ulteriori aspetti procedurali. – 5.1. La legittimazione. – 5.1.1. La legittimazione secondo le Sezioni unite: un orientamento che riguarderebbe la precedente normativa. – 5.1.2. La legittimazione nel caso degli accertamenti esecutivi e le interferenze tra poteri. – 5.1.3. Altre questioni in tema di legittimazione: difetto di assistenza tecnica, le compagnie assicurative e la surroga nei privilegi, anche per le sanzioni. – 5.2. Le domande tardive e quelle ultra tardive. – 5.2.1. La scusabilità del ritardo per i crediti extratributari. – 5.2.2. La scusabilità del ritardo per i crediti tributari derivanti da dichiarazioni. – 5.2.3. La scusabilità del ritardo per i crediti tributari derivanti da accertamenti. – 5.3. Le altre questioni. – 5.3.1. La riproposizione della domanda ed il divieto del *ne bis in idem*. – 5.3.2. I ruoli, ordinari e straordinari, e la riscossione frazionata del tributo, nei confronti del contribuente e/o dei coobbligati. – 5.3.3. La riscossione dell'imposta di registro: dall'avviso separato all'avviso unico. – 5.3.4. L'ingiunzione e il divieto di chiedere l'aggio. – 6. L'apertura della procedura e l'impatto sul procedimento tributario. – 6.1. I controlli: i processi verbali di constatazione e i questionari. – 6.2. L'accertamento. – 6.2.1. La inutilizzabilità in sede contenziosa dei documenti non esibiti. – 6.2.2. Il termine dei 60 giorni per emettere l'avviso di accertamento. – 6.2.3. La notifica degli atti di accertamento e gli oneri di comunicazione del curatore. – 6.2.4. Lo stato di insolvenza può smentire l'evasione. – 6.2.5. Lo stato di insolvenza e la sopravvalutazione del magazzino. – 6.3. La riscossione. – 6.3.1. L'eccezione dei termini di decadenza nella riscossione. – 6.3.2. La prescrizione del diritto al rimborso. – 6.4. Le sanzioni e la sospensione dei termini di adempimento. – 6.4.1. Le cause di forza maggiore nelle sanzioni penali e in quelle amministrative. – 6.4.2. Il *favor rei* nel caso di successione di leggi nel tempo. – 6.4.3. La personalità delle sanzioni e il privilegio dell'obbligazione di garanzia. – 6.4.4. La proporzionalità delle sanzioni. – 6.4.5. La «sospensione» dei termini, nel fallimento, in tema di comunicazioni di irregolarità. – 6.4.6. La sospensione dei termini nel concordato fallimentare e nella liquidazione coatta amministrativa. – 6.4.7. La «sospensione» dei termini nel concordato preventivo. – 6.4.8. La sospensione dei termini nell'amministrazione straordinaria e l'impossibile accostamento al concordato in continuità. – 6.4.9. La «sospensione» dei termini nell'amministrazione controllata. – 6.5. I condoni. – 7. Le procedure concorsuali e il processo tributario. – 7.1. La legittimazione del debitore. – 7.1.1. La legittimazione del debitore nel concordato preventivo e nel concordato fallimentare. – 7.1.2. La legittimazione del fallito e il *ne bis in idem*. – 7.1.3. L'inerzia del curatore e la possibile interruzione dei termini di impugnativa per il fal-

---

<sup>1</sup> La parte I della rassegna è pubblicata retro, 2015, II, 1114.

lito. – 7.1.4. La legittimazione per le sanzioni. – 7.1.5. L'atto di intervento del fallito. – 7.2. Le questioni processuali che attengono al curatore: le notifiche, l'autorizzazione a stare in giudizio, l'assistenza tecnica e l'istanza di accertamento con adesione. – 7.3. Le altre questioni processuali: l'interruzione del processo, il conflitto di giudicati, la notifica degli atti e la chiusura del fallimento. – 7.3.1. L'interruzione del processo in generale. – 7.3.2. L'interruzione del processo e le questioni in tema di notifiche. – 7.3.3. Il possibile conflitto tra giudicati. – 7.3.4. La chiusura o la revoca del fallimento a giudizio pendente. – 7.3.5. Il processo pendente e il concordato fallimentare. – 7.4. Il litisconsorzio. – 8. Il procedimento della transazione fiscale. – 8.1. La disciplina dei creditori privilegiati in generale. – 8.1.1. Il pagamento parziale dei privilegiati. – 8.1.2. La formazione delle classi e la graduazione. – 8.1.3. La dilazione sarebbe comunque un «sacrificio». – 8.2. L'obbligatorietà della transazione. – 8.3. Il trattamento dell'iva e delle ritenute. – 8.3.1. La tesi a favore della falcidiabilità dell'iva e delle ritenute. – 8.3.2. Le posizioni a favore della non falcidiabilità dell'iva e delle ritenute. – 8.3.3. Una possibile alternativa, circa la falcidiabilità dell'iva. – 8.4. Le altre questioni in tema di transazione fiscale. – 8.4.1. Aspetti procedurali (lo scopo del concordato, le modalità di esercizio del voto, i crediti tributari contestati, la cessazione della materia del contendere). – 8.4.2. La transazione fiscale per le società di persone e le società in regime di trasparenza. – 8.4.3. Il pagamento parziale dei debiti tributari nel concordato fallimentare. – 8.4.4. I crediti stranieri. – 8.4.5. Il voto divergente. – 9. L'esdebitazione nel fallimento e nella crisi da sovraindebitamento.

## 5. – *L'ammissione al passivo: ulteriori aspetti procedurali*

### 5.1. – *La legittimazione*

#### 5.1.1. – *La legittimazione secondo le Sezioni unite: un orientamento che riguarderebbe la precedente normativa*

La tematica della legittimazione è strettamente connessa al tema appena affrontato del titolo, necessario e sufficiente, per fondare l'ammissione al passivo.

Ora, con specifico riferimento alla legittimazione, alternativa e/o concorrente, dell'Agenzia le sezioni unite hanno attribuito alle disposizioni di cui al d.p.r. n. 602 del 1973 una valenza esclusivamente processuale perciò il potere del concessionario regolato dal d.p.r. n. 602 non esclude il diritto di insinuarsi dell'amministrazione, quale titolare del credito. E tale alternativa legittimazione dell'Agenzia sarebbe confermata dagli artt. 52, 92 e 93 della l. fall. (nella formulazione *ante* 2006) che non sono affatto derogati dal d.p.r. n. 602 del 1973. Una diversa conclusione, prosegue la Corte, si risolverebbe in una compressione del diritto di azione, costituzionalmente garantito, senza alcuna valida ragione (Cass., sez. un. civ., 15 marzo 2012, n. 4126). Tale doppia legittimazione crea una pericolosa zona grigia di latente discrezionalità in cui potrà essere l'Agenzia ad attivarsi in luogo dell'agente della riscossione (così L. Del Federico, *I crediti tributari nell'accertamento del passivo fallimentare*, in *Rass. trib.*, 2015, 11).

Tuttavia tale precedente della Corte non è risolutivo e soprattutto, ri-